

L'attualità propone...

- I negoziati Health check entrano nel vivo
- Consiglio agricolo informale di Annecy sul futuro della Pac
- Olio d'oliva: verso il "si" definitivo all'indicazione obbligatoria dell'origine
- Frutta nelle scuole: primo positivo dibattito dei Ministri
- Brevissime

I negoziati Health check entrano nel vivo...

... in Consiglio

Il Consiglio agricoltura di fine settembre é stato dedicato principalmente alle riunioni trilaterali (Presidenza, Commissione e singoli Ministri) sullo stato di salute della Pac. In quella sede i Ministri hanno espresso le loro priorità e la Fischer Boël ha così potuto farsi un'idea dei margini negoziali in vista del compromesso finale. Rimangono molto critici alcuni punti politici quali l'aumento della modulazione, le quote latte e il nuovo articolo 69. Sulle quote, in particolare, la Commissaria ha sottolineato che le posizioni sono molto distanti: si va da vorrebbe il mantenimento dell'attuale regime a chi vorrebbe un aumento immediato del 10%. "Troveremo una soluzione a metà strada" ha affermato la Commissaria. In materia di articolo 69 una novità sembra già essere data per acquisita: l'allargamento, anche alle malattie animali, del campo di applicazione del regime delle assicurazioni (per ora previsto solamente per i raccolti). L'incertezza caratterizza anche il futuro del settore tabacchicolo. Nonostante le asserzioni della Commissaria ("la questione non rientra nell'health check e pertanto non sarà oggetto di discussione"), permane forte il fronte di paesi (Italia in testa) che vogliono il mantenimento del sistema attuale fino al 2013. Per quanto riguarda il calendario dei lavori, la Presidenza francese e la Commissione hanno ribadito l'intenzione di raggiungere l'accordo politico in Consiglio il prossimo 19 novembre, nel rispetto delle scadenze del Parlamento europeo (che voterà lo stesso giorno in sessione plenaria la relazione dell'Onorevole Capoulas Santos).

... ed al Parlamento europeo

Il 7 ottobre è in programma la votazione della relazione dell'onorevole Capoulas Santos, che è stata fatta oggetto di più di 1.000 emendamenti. I punti più difficili in vista dell'accordo finale sono quelli relativi alle quote latte, ai limiti minimi e massimi dei pagamenti ed alla modulazione. A Strasburgo sembra poter essere abbastanza condivisa la proposta di modulazione del relatore (no all'aumento dell'8% e una modulazione progressiva da 1 a 4%), anche se non mancano i "no" decisi al concetto di modulazione, espressi da alcuni eurodeputati. Per quanto riguarda i limiti minimi, sembra possibile la conferma della richiesta del loro mantenimento, mentre molto diversificate

sono le opinioni sul plafonamento. Su questo punto é bene precisare che l'idea di introdurre un tetto agli aiuti continua ad essere discussa a livello di Parlamento europeo, ma nessun Ministro l'ha, fino ad ora, "sposata" a livello di Consiglio. Molto problematica la situazione anche sulle quote latte: le posizioni vanno dalla richiesta di eliminare la questione dall'health check, a quella (abbastanza condivisa) di un approccio diversificato a seconda della produzione interna dei singoli Stati membri, fino alla richiesta di aumenti molto maggiori. Due eurodeputati, tra cui l'Onorevole Berlato, hanno sottolineato l'importanza di mantenere la richiesta della proroga del regime "tabacco".

Consiglio agricolo informale di Annecy sul futuro della Pac

Lo scorso 23 settembre si é svolto ad Annecy (Francia) il tradizionale Consiglio agricolo informale. Il dibattito dei Ministri sul futuro della Pac a medio/lungo termine ha confermato gli abituali schieramenti sulla possibile evoluzione della PAC dopo il 2013. Francia, Spagna, Belgio e Lussemburgo si sono espressi per la difesa del 1° pilastro. Regno Unito, Danimarca, Austria e Svezia, hanno chiesto invece un rafforzamento del 2° pilastro (la Danimarca ha auspicato in maniera esplicita la progressiva eliminazione del regime di pagamento unico). I nuovi Stati membri hanno chiesto una distribuzione più equa dei fondi del 1° pilastro, evocando criteri più obiettivi, quali ad esempio un pagamento ad ettaro uniforme in tutta l'Ue. L'Olanda ha inoltre presentato un documento con alcune proposte innovative, chiedendo in particolare il co-finanziamento del 1° pilastro (ipotesi già sollevata da alcuni parlamentari europei). Alcuni Ministri hanno, invece, sottolineato con preoccupazione i pericoli di rinazionalizzazione della PAC.

Olio d'oliva: verso il "si" definitivo all'indicazione obbligatoria dell'origine

Il comitato di gestione "olio d'oliva" del mese di settembre ha informalmente dato parere positivo alla proposta della Commissione europea di rendere obbligatoria l'indicazione dell'origine per gli oli extravergine d'oliva e gli oli di oliva vergine. Nel dettaglio la proposta prevede che gli oli provenienti da un unico Paese dovranno recare il nome del Paese d'origine (o l'indicazione dell'origine comunitaria). Le miscele, invece, saranno etichettate o come 'miscela di oli d'oliva comunitari' o come 'miscela di oli d'oliva non comunitari' o come 'miscela di oli d'oliva comunitari e non comunitari' o con equivalenti indicazioni. La definitiva adozione del regolamento é attesa entro la fine dell'anno, dopo che saranno trascorsi i 60 giorni dalla notifica all'organo tecnico dell'Organizzazione mondiale del commercio, che deve dare il suo benestare in quanto norma che ha riflessi sul mercato internazionale. L'entrata in vigore dovrebbe, dunque, essere prevista non prima del 1° luglio 2009.

Frutta nelle scuole: primo positivo dibattito dei Ministri

Il Consiglio agricolo di fine settembre ha svolto un primo dibattito relativo alla proposta della Commissione europea di creare un regime per la distribuzione di frutta nelle scuole. Generalmente positive le reazioni dei Ministri anche se permangono alcuni elementi critici quali l'ammontare del finanziamento,

fissato a 90 milioni di euro nella proposta e che molti paesi chiedono di aumentare, e l'origine dei prodotti da distribuire. Una maggioranza di paesi insiste per l'origine comunitaria, mentre la Commissione non gradisce questa limitazione. Il Parlamento europeo (che ricordiamo propone 360 milioni di euro come budget da indirizzare per la distribuzione di frutta nelle scuole) si pronuncerà in sede di commissione parlamentare a ottobre e in sessione plenaria a novembre.

Brevissime

Congresso del Copa-Cogeca a Bruxelles sul futuro della PAC

Si è concluso mercoledì 1° ottobre il Congresso biennale del Copa-Cogeca, che quest'anno festeggiava i suoi primi 50 anni. All'ordine del giorno una riflessione politica sul futuro della Pac dopo il 2013, sulla falsariga di quanto proposto dalla Presidenza francese al Consiglio agricolo informale di Annecy. Il Copa-Cogeca, approvando una dichiarazione comune (http://www.copa-cogeca.eu/img/user/file/declaration_congress_2008/IT.pdf), sottolinea che "l'obiettivo primario della PAC dovrebbe consistere nell'assicurare un settore agricolo sostenibile in Europa dal punto di vista economico, ambientale e sociale, che soddisfi le esigenze della società europea e contribuisca a raccogliere le sfide mondiali."

Verso la reintroduzione dei dazi all'importazione per i cereali?

In occasione dell'ultimo Consiglio agricoltura un buon numero di paesi, capeggiati dalla Polonia, ha chiesto alla Commissione la reintroduzione dei dazi all'importazione nel settore dei cereali, a fronte di un importante aumento della produzione e di prezzi che sono in continua diminuzione. Si ricorderà che il 20 dicembre 2007 il Consiglio aveva approvato la proposta della Commissione europea, che sospendeva temporaneamente i dazi doganali all'importazione di taluni cereali nel corso della campagna di commercializzazione 2007/2008, per far fronte all'aumento dei prezzi dei cereali. Tale decisione era stata successivamente prorogata fino al giugno 2009. La Commissione ha affermato di monitorare continuamente la situazione e che non esiterà a prendere le misure necessarie se le condizioni di mercato lo richiederanno.

Il Parlamento europeo chiede più sostegno all'agricoltura di montagna

Il Parlamento sollecita una strategia UE integrata per la montagna che garantisca i servizi di interesse generale e valorizzi il ruolo multifunzionale dell'agricoltura. Chiede poi maggiore sostegno ai giovani agricoltori, all'industria lattierocasearia, agli allevatori, ai prodotti tipici di alta qualità (DOP e IGP) e alle razze autoctone. Occorre poi promuovere lo sfruttamento sostenibile di pascoli e risorse idriche, una strategia forestale e la pianificazione urbanistica.

Ancora un "non voto" in materia di ogm

La soia geneticamente modificata di Monsanto (MON 89788) non ha ricevuto il via libera dal comitato permanente per la catena alimentare e la salute animale. La proposta della Commissione riguarda importazione e trasformazione per mangimi e alimenti. L'Italia si è astenuta, assieme, tra gli altri, a Francia e Germania. Tra i favorevoli la Spagna e il Regno Unito. Come previsto dalla procedura comunitaria il dossier passa ora all'attenzione dei Ministri dell'agricoltura dell'Ue che devono trovare una maggioranza qualificata favorevole o contraria entro 3 mesi: in mancanza, come al solito, il dossier torna alla Commissione che può decidere autonomamente.

Per informazioni supplementari relative alle notizie fornite od all'invio regolare delle news, si prega di contattare l'ufficio di Bruxelles.
Tel. 0032 2 230 67 32 - Fax 0032 2 230 92 87 - Email: confagricoltura@skynet.be